



Torino *Spettacoli*

LA DANZA

“Il nostro Harleking disegna una mappa sul palcoscenico”

Ginevra Panzetti & Enrico Ticconi aprono il diciannovesimo Interplay
Il secondo spettacolo della serata è “Brother” di Da Silva Ferreira

di **Claudia Allasia**

Gli spettatori che giungeranno al traguardo di questa edizione di Interplay (più ancora delle prime 25, se teniamo conto anche di Contrappunti), saranno bell'e che pronti per la Maratona di New York. Quest'anno più che mai, infatti, il festival diretto da Natalia Casorati è equamente e logisticamente disposto in tutti gli spazi possibili immaginabili della città: dai consueti teatri deputati (Astra, Fonderie Limone di Moncalieri e Lavanderia a Vapore di Collegno) al Centro Commerciale Parco Dora alla galleria Noire, dall'Arena Paolini della Gam al Cortile del Politecnico fino ai tradizionali Blitz performativi e gratuiti in piazza Vittorio.

Una perlustrazione inclusiva e aggiornata dei luoghi della città (come al Fringe di Edimburgo), al via questa sera con un doppio programma che si apre con i viaggiatori-danzatori italo-tedeschi Ginevra Panzetti & Enrico Ticconi e il loro

“Harleking”, definito «sorprendente» da Danza & Danza e selezionato dal più importante network europeo, Aerowaves Twenty 2019. È uno spettacolo che mostra molta attenzione al paesaggio, all'architettura e allo “spazio cum figure”, secondo il tema peculiare dei loro lavori. Nell'ultima produzione, “Harleking”, i due artisti (che erano insieme già al liceo, poi lei si è specializzata in arti visive, lui in danza a Berlino) usano la coreografia «come strumento di intervento sul territorio». Una pratica che applicano ad aree precise: «Dal micro al macro, da una sala a una pianta urbanistica a un paesaggio e che a volte crea vere e proprie mappe». Così, nel video “Die Wanderer” (nato da un loro viaggio), «l'atto di ripercorrere le tappe del Grand Tour di scrittori e artisti romantici coincide con una forma di controllo del territorio. Le nostre due figure si stagliano sul paesaggio non per sottolinearne l'infinita come nei



quadri romantici, ma per diventare il soggetto sovrastante». Per i Ginevra-Enrico la figura è caratterizzata da una gestualità «che rimanda

a un archivio di gesti o riferimenti iconografici, in cui i visi e le espressioni (in "Harleking" in particolare modo) talvolta si avvicinano alla maschera».

L'autorevole patente di Aerowaves Twenty 2018 accompagna in prima nazionale anche il secondo spettacolo della serata inaugurale di Interplay: "Brother" (in prima nazionale e con musiche dal vivo di Rui Lima e Sergio Martins), firmato dal coreografo portoghese Marco Da Silva Ferreira, è stato applaudi-

to nei circuiti internazionali top, «per la vitalità travolgente e le sonorità gestuali dei sette interpreti». «La nostra specie – dice l'autore, ha bisogno del gruppo, come tutte le altre. È una necessità». Prima di diventare danzatore nel 2004 per i coreografi Hofesh Schechter o Tiago Guedes, Marco Da Silva Ferreira ha fatto parte attiva della subcultura hiphop, quella alternativa e fraterna che si manifesta in opposizione alla violenza urbana. Nato a Santa Maria da Feira, a trenta chilometri

da Porto, il danzatore si è convertito alla coreografia nel 2008. Forte della sua pratica di danza urbana e contemporanea, ha creato nel 2009 l'Eurobattle nouveau style che con la sua sesta opera, "Hu(r)mano", lo ha incoronato nel 2015 "miglior giovane coreografo portoghese". Con i medesimi quattro danzatori più altri tre, "Brother" continua su questa strada etnica, tradizionale, fisica ed energetica, incanalando la potenza istintuale del singolo nell'espressione corale del movimento collettivo, nella simbiosi mutuale del gruppo comunitario. Perché, spiega Da Silva: «Noi apparteniamo al genere umano, siamo fratelli e da 4 milioni di anni dobbiamo convivere sul pia-

neta Terra».

Domani il programma di Interplay è fisicamente più impegnativo anche per il pubblico, che dalle 17 alle 18 potrà assistere nella piazzetta del centro commerciale Parco Dora a tre brevi performances di 20, 10 e 12 minuti: rispettivamente di Carlo Massari e della sua Compagnia C&C nell'azione "A peso morto" («Una specie di fotogramma – chiosa la direttrice artistica Casorati – delle periferie senza tempo né identità»). Segue, per la novità del Festival Pillole di Danza, a cura della NOD (Nuove Officine della Danza): "Between separation" di Lucia Moretti, che ne è anche interprete accanto a Rossella Amadori e Federica Siani. Infine "Studi su Pastorale", brillante esito del laboratorio per 15 interpreti tenuto dal coreografo di talento Daniele Ninarello.

Velocissimo cambio di location per raggiungere la Galleria Noire, dove la talentuosa Cristina Kristal Rizzo si esibirà nel suo ultimo, singolare: "Ultrasleeping Sances Solo". Al termine, alle 19, drink per tutti dei giovani barmen Alter Ego, per chiudere la giornata in modo conviviale come piace a Natalia Casorati: «Per scambiare commenti e indirizzi, fare comunicazione e un po' di festosa comunità».

Sconto alla cassa per i lettori di Repubblica che si presenteranno con una copia del giornale di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In scena

Gli spettacoli



▲ Brother

Prima nazionale per "Brother" del portoghese Marco Da Silva Ferreira, questa sera alle 21.15 al Teatro Astra



▲ Ultrasleeping Dances

Domani alle 18 negli spazi della Galleria Noire Cristina Kristal Rizzo propone il suo recente "Ultrasleeping Dances-Solo"

